



COMUNICATO STAMPA

Milano, 22 giugno 2016

Nasce lo Spazio Giallo dedicato ai bambini nel carcere di Secondigliano Per la prima volta al Sud la rete di accoglienza per i figli di genitori detenuti

Sarà inaugurato il prossimo 30 giugno lo **Spazio Giallo** all'interno del carcere di **Secondigliano** a Napoli: un percorso di accoglienza promosso dall'associazione Bambinisenzasbarre che aiuterà il bambino a orientarsi e ad attenuare l'impatto con un ambiente potenzialmente traumatico. Il progetto è stato sostenuto da Fondazione Enel Cuore, Fondazione Banco di Napoli e Fondazione Banca delle Comunicazioni, e sarà a disposizione di circa 5mila figli che entrano ogni anno nel carcere napoletano per incontrare il proprio papà.

Lo Spazio Giallo è il luogo dei bambini all'interno del carcere. Qui gli operatori possono intercettarne i bisogni, accoglierli in uno spazio dedicato a loro dove si preparano all'incontro con il genitore. La Rete di accoglienza è attiva in Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte. Lo Spazio Giallo di Secondigliano è il primo aperto al Sud.

Sono due gli elementi che aiutano il bambino a orientarsi in uno spazio sconosciuto e potenzialmente traumatico: "Trovo papà", la mappa che mostra loro il percorso prima di raggiungere il proprio genitore, e "Aspetto qui", lo spazio fisico dove i bambini si preparano alla visita.

L'inaugurazione dello Spazio Giallo di Napoli fa parte delle iniziative della Campagna europea "*Non un mio crimine, ma una mia condanna*", alla quale **Bambinisenzasbarre** partecipa per il settimo anno. Focus del 2016 è la richiesta delle ventuno associazioni europee di **COPE** (Children of Prisoners Europe) di portare la **Carta italiana dei diritti dei figli dei detenuti** in Europa. Le associazioni europee chiedono l'adozione della Carta "rivoluzionaria che riconosce formalmente il diritto dei bambini a mantenere la relazione con il genitore detenuto, e a quest'ultimo riconosce il diritto di essere genitore". Il Protocollo d'Intesa, firmato in Italia nel 2014 dal Ministero della Giustizia, dall'Autorità Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza e dall'Associazione Bambinisenzasbarre, ha trasformato i bisogni di questi minori in diritti consentendo loro di non sentirsi più colpevoli e contrastando l'emarginazione sociale a cui sono esposti.

Sono oltre due milioni i bambini che hanno un genitore in carcere, considerando i paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa. In Italia i minori che ogni anno entrano in carcere per mantenere un legame con il papà o la mamma detenuti sono quasi centomila.

La Campagna europea dà il via a sette mesi di iniziative che proseguiranno fino a Novembre, in occasione del 25esimo anniversario della ratifica della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia dell'Onu. In Italia tutti gli istituti penitenziari sono coinvolti con il programma “*Carceri aperte. Parliamone!*”, in collaborazione con il Ministero della Giustizia: in agenda dibattiti, incontri nelle aree verdi, iniziative a sostegno dei bambini figli di genitori detenuti.

Ufficio Stampa Bambinisenzasbarre

tel. 02 711-998 - 392 9938324 comunicazione@bambinisenzasbarre.org

Bambinisenzasbarre Onlus difende i diritti dei bambini. È impegnata nella cura delle relazioni familiari durante la detenzione di uno o entrambi i genitori, nella tutela del diritto del bambino alla continuità del legame affettivo e nella sensibilizzazione della rete istituzionale e della società civile. Membro della direzione della rete europea Children of Prisoners Europe (ex Eurochips) con sede a Parigi. E' presente in Italia da oltre 10 anni, con attività di formazione e di ricerca in collaborazione con le Università e il Ministero di Giustizia. E' attiva in rete sul territorio nazionale con il modello di accoglienza Spazio Giallo. Opera direttamente a Milano e in Lombardia. Bambinisenzasbarre fa riferimento al sistema formativo dell'Ecole Relais Enfants Parents di Parigi, guidato dal professor Alain Bouregba, che ha certificato i suoi corsi.